

analisi sui fenomeni citati. Al momento, l'elaborato è al vaglio degli esperti di intelligence per le necessarie deduzioni ed avvio di iniziative al riguardo.

#### *1.1.2. Gruppo di Lavoro EEOC (East European Organised Crime).*

All'inizio di quest'anno (20 –23 gennaio), personale della DIA ha preso parte, a Toronto (Canada), alla Riunione del Gruppo di lavoro per la criminalità organizzata dell'Europa Orientale (**EEOC**) nell'ambito delle iniziative maturate dal Gruppo di esperti **G/8** sulla criminalità organizzata transnazionale (**Lyon Group**).

Nel corso dei lavori, ai quali hanno preso parte rappresentanti della polizia francese, britannica, tedesca, russa, statunitense, nonché canadese, sono state analizzate, in chiave strategica, informazioni inerenti alla criminalità dell'ex URSS e alla criminalità albanese.

Da un punto di vista strettamente pratico, al fine di promuovere ed incrementare – sul piano internazionale – le attività di contrasto contro la criminalità albanese, è stata analizzata e segnalata al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia la posizione di 31 latitanti di origine albanese/kosovara, per promuovere, tramite gli Uffici di Collegamento italiani costituiti nell'area balcanica, le necessarie attività per la ricerca e la localizzazione.

## **1.2 Unione Europea**

Nel contesto dell'Unione Europea la Direzione ha continuato a sviluppare le proprie attività in adesione agli obiettivi ed alle strategie di contrasto prefissate.

Nella prospettiva, poi, della prossima adesione di 10 nuovi Paesi membri, particolare attenzione è stata posta al rafforzamento delle

relazioni con il maggior numero possibile di Paesi dell'Unione. In tale quadro, ad esempio, si è:

- preso parte attivamente alle iniziative di interesse istituzionale promosse dall'ufficio Europeo di Polizia – EUROPOL;
- proseguito nel mantenimento delle relazioni, specie bilaterali, con i corrispondenti organi di polizia dei Paesi dell'Unione europea, privilegiando, accanto all'aspetto squisitamente relazionale, l'esigenza di individuare ed elaborare strategie investigative congiunte, sempre naturalmente nel quadro e con il supporto delle procedure di cooperazione definite a livello di intese governative (Trattato sull'Unione Europea, Convenzione Europol, Accordi bilaterali siglati dai rispettivi Ministri dell'Interno);
- contribuito all'attività dei gruppi di lavoro, presenti a livello ministeriale, aventi quale obiettivo l'analisi dei flussi dei traffici illegali facenti capo al crimine organizzato trasnazionale;
- aderito alle iniziative, convegni e seminari, svolti a livello internazionale e di specifico interesse istituzionale, ove era richiesta la presenza di interlocutori altamente specializzati nel contrasto alla criminalità organizzata, ovvero in specifici settori, quali il riciclaggio.

Con specifico riferimento ai *fora* europei per il contrasto alla criminalità organizzata ed al riciclaggio di provventi:

- è continuato il contributo alle iniziative dell'UE finalizzate all'individuazione di idonee strategie comuni in materia di lotta al finanziamento del terrorismo, nel quadro delle risposte della comunità internazionale (Nazioni Unite, G8, GAFI) alla recrudescenza del fenomeno osservata negli ultimi mesi;

- sono stati forniti docenti per i corsi CEPOL dell'Accademia Europea di Polizia sulle tematiche in argomento come nel caso del “ Cross Border Control – Financial Crime ”, durante il quale il relatore della DIA ha illustrato sinteticamente i compiti istituzionali e gli obiettivi operativi, con particolare riguardo ai profili del contrasto alla criminalità organizzata ed al riciclaggio dei proventi illecitamente da essa acquisiti, o ancora, del Seminario internazionale “Criminalità transfrontaliera – Criminalità finanziaria” organizzato dalla Direzione della Formazione della Polizia Nazionale Francese, a Lognes – Parigi sempre nell'ambito delle attività dell'Accademia Europea di Polizia CEPOL.

#### *1.2.1 Commissione Europea*

Nell'ambito del programma comunitario PHARE, strumento di finanziamento delle iniziative di assistenza a beneficio dei Paesi candidati all'adesione all'U.E., questa Direzione ha assicurato la disponibilità a fornire il proprio contributo in specifiche progettualità, in particolare per quanto concerne i progetti compresi nelle materie di interesse istituzionale relativi a Romania, Bulgaria, Turchia.

#### *1.2.2 Consiglio dell'Unione Europea*

Con riferimento al semestre di presidenza italiana dell'U.E. la DIA – quale organismo incardinato nel Dipartimento della P.S. – ha già offerto, nella fase preparatoria dell'appuntamento istituzionale, il proprio qualificato contributo nel contesto delle iniziative che saranno presentate nell'ambito della cooperazione “Giustizia e Affari Interni”.

In particolare partecipa con propri rappresentanti all'attività del Gruppo Multidisciplinare sulla criminalità organizzata, operante nell'ambito del

Consiglio dell’U.E., fornendo specifici e proficui contributi ai lavori sulle varie tematiche trattate in quella sede.

### *1.2.3 Europol*

Quale referente dell’Unità Nazionale Europol (UNE) sui delitti di competenza dell’Organismo riferibili alla criminalità di tipo mafioso, la DIA aderisce attivamente, attraverso gli “archivi di lavoro per fini di analisi” (AWF – analytical work files), alle attività di cooperazione investigativa tra l’Europol e le Forze di polizia degli Stati Membri, in ossequio ai dettami della omonima Convenzione.

In particolare, la Direzione ha continuativamente partecipato ai seguenti “archivi di lavoro” (AWF):

- “EE-OC TOP 100”, finalizzato all’individuazione dei principali criminali dell’Est europeo presenti negli Stati Membri;
- “SUSTRANS”, teso alla creazione di una banca-dati delle informazioni sulle operazioni finanziarie sospette di riciclaggio segnalate nei vari Paesi membri dell’Unione. Un rappresentante di questa Direzione ha partecipato alla riunione di esperti su crimini finanziari tenutasi presso Europol all’Aja il 28 maggio 2003, sui temi concernenti sia il file d’analisi sulle segnalazioni di transazioni sospette sia il nuovo progetto sul Centro d’Informazione dei crimini finanziari.

La DIA ha fattivamente collaborato, tramite l’UNE, allo scambio di dati informativi afferenti alle proprie attività info-investigative, in risposta alle attivazioni provenienti dagli Stati membri.

Si indicano nella seguente tabella i dati concernenti le attivazioni richieste dalle Forze di Polizia dei Paesi dell’Unione tramite l’Unità Nazionale Europol:

**Figura 5. Attivazioni ricevute tramite UNE**

MATERIA	ATTIVAZIONI RICEVUTE	
	2° sem. 2002	I° sem. 2003
contrabbando	2	1
contraffazione	5	9
criminalità organizzata	-	2
estorsione	1	2
falso documentale	2	5
frode mediante carte di credito	-	1
frodi telematiche	-	1
immigrazione clandestina	61	57
omicidio	-	3
pirateria informatica	-	1
pornografia infantile	3	5
rapina	7	6
richiesta fuori mandato	-	1
riciclaggio	7	15
tentato omicidio	-	1
traffico di armi	-	1
traffico di materiale nucleare	-	2
traffico di sostanze ormonali		1
traffico di sostanze stupefacenti	54	64
traffico di veicoli rubati	13	8
tratta di esseri umani	12	11
truffa	4	7
<i>Totale</i>	<b>171</b>	<b>204</b>

**NB:** il calcolo delle specifiche attivazioni ricevute tramite l'Unità Nazionale Europol riportato nella presente tabella, è parziale e fa riferimento al seguente periodo 01/01/03 – 22/05/03

### 1.3 Consiglio d'Europa

Nell'ambito dei consolidati rapporti di collaborazione e sostegno alle iniziative assunte dal Consiglio d'Europa in tema di lotta alla criminalità organizzata, la DIA ha fornito, per il tramite della Direzione Affari Penali del Ministero della Giustizia, il proprio contributo annuale, riguardante elementi e notizie connessi al fenomeno della criminalità organizzata nel nostro Paese, all'apposito

Sottocomitato costituito in seno a tale organismo internazionale (PC-S-CO).

#### **1.4 Gruppo di Azione Finanziaria (GAFI-FATF)**

La Direzione, anche nel semestre in argomento, ha fornito il proprio contributo partecipando alle varie iniziative del GAFI/FATF - Gruppo di Azione Finanziaria internazionale per la lotta al riciclaggio.

Inoltre, il rappresentante della DIA ha partecipato ai lavori delle Assemblee plenarie tenutesi a Parigi dall'11 al 14 febbraio e dal 5 al 9 maggio 2003, ed a Berlino dal 18 al 20 giugno 2003, miranti all'approvazione del testo di revisione delle note 40 Raccomandazioni.

#### **2. *Cooperazione bilaterale***

Continua lo sviluppo dei rapporti diretti e bilaterali con i collaterali organi di polizia stranieri nonostante l'affermarsi delle procedure di cooperazione transitanti per gli organismi internazionali.

Nelle relazioni bilaterali particolare enfasi è stata posta alle attività di contrasto ai fenomeni criminali nazionali e stranieri.

Sono proseguiti incontri con delegazioni straniere, tesi a mantenere i livelli di collaborazione già consolidati nonché a gettare le basi per ulteriori future intese.

Come per il passato, si è provveduto ad aggiornare le conoscenze delle numerose fenomenologie criminali, nazionali e straniere, d'interesse istituzionale, grazie all'intenso scambio informativo con le similari agenzie investigative straniere. Per quanto attiene poi alla criminalità organizzata dell'Est – Europa, sono stati mantenuti ed

elevati i rapporti internazionali finalizzati sempre di più ad incrementare l'attività di contrasto preventiva e repressiva. In tale contesto sono stati intensificati i contatti con gli omologhi organismi di vari Paesi non appartenenti all'Unione Europea (in particolare UCRAINA, BULGARIA, UNGHERIA, ROMANIA e REPUBBLICA CECA), allo scopo di pianificare l'avvio di progetti di analisi circa la presenza della criminalità italiana in quei Paesi.

Di seguito il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre in esame.

**Figura 6. Cooperazione bilaterale. 1° semestre 2003**

Area Geografica	Operativi		Non Operativi		
	Italia	Estero	Italia	Estero	
Unione Europea	3	2	7	4	<b>16</b>
America	2	2	2	2	<b>8</b>
Altri					
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>24</b>

Fonte: DIA

## 2.1 Paesi dell'Unione Europea

Si riportano di seguito, nell'apposito quadro sinottico, gli eventi occorsi nel semestre in esame in ordine ai rapporti con i 14 Paesi dell'Unione Europea.

**Figura 7. Rapporti intercorsi con i Paesi dell'U.E. nel 1° semestre 2003**

Paese	Operativi		Non Operativi		
	Italia	Estero	Italia	Estero	
Austria			1		<b>1</b>
Francia	1		1		<b>2</b>
Regno Unito			2		<b>2</b>
Spagna			1		<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>5</b>		<b>6</b>

Fonte: DIA

*AUSTRIA*

L'attività di cooperazione congiunta con il **BKA** austriaco è proseguita consolidando il rapporto di collaborazione a carattere informativo ed investigativo, procedendo ad approfondire tematiche relative ad indagini in corso concernenti sospette attività di riciclaggio di denaro di provenienza illecita nonché ad avviare nuove ipotesi di lavoro per lo svolgimento di progetti congiunti di analisi preventiva.

*FRANCIA*

L'attività istituzionale è orientata sia sotto il profilo preventivo che giudiziario a ricercare l'esistenza di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata sul territorio d'oltralpe ed a focalizzare eventuali contatti esistenti tra personaggi appartenenti a cosche mafiose italiane e la delinquenza francese.

In particolare si tende ad accertare eventuali infiltrazioni nelle procedure di aggiudicazione degli appalti per l'esecuzione di opere pubbliche da realizzare da parte di personaggi svolgenti presumibilmente attività illecite anche in Francia.

Inoltre, è proseguita con il TRACFIN francese, nell'ambito di uno specifico progetto comune, la collaborazione finalizzata a contrastare la criminalità finanziaria.

Proseguono le intese con i responsabili della Polizia francese tendenti a delineare le linee guida di un approfondito interscambio informativo, che possano consentire di individuare eventuali personaggi di spicco della criminalità organizzata italiana residenti in Francia.

Un rappresentante di questa Direzione ha partecipato, quale relatore, al convegno sulla criminalità organizzata, tenutosi a Parigi dal 10 all'11 marzo 2003 presso la Scuola Nazionale della Magistratura

francese. All'evento hanno partecipato magistrati ed alti funzionari della Polizia francese.

#### *GERMANIA*

E' proseguita l'attività di stretta collaborazione con l'organismo di polizia tedesco **BKA** sia per quanto riguarda l'analisi del fenomeno criminale di tipo mafioso in Germania, facente capo a presunti appartenenti alla 'ndrangheta calabrese, alla camorra napoletana, alla criminalità organizzata pugliese ed a cosa nostra siciliana, sia per quanto riguarda l'attività repressiva svolta nei confronti di:

- un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti e al riciclaggio di provenienza illecita;
- un elemento di spicco della criminalità organizzata ritenuto dedito al riciclaggio e al reinvestimento di denaro di illecita provenienza.

#### *REGNO UNITO*

Nel semestre in esame è proseguito l'interscambio informativo con le collaterali agenzie di polizia britanniche.

Sotto il profilo squisitamente operativo, sono proseguiti, tramite il NCIS, gli scambi info-operativi per indagini giudiziarie in corso.

Inoltre, dal punto di vista relazionale, sono stati curati i rapporti anche con organismi britannici istituzionalmente preposti dal Ministero dell'Interno inglese ad effettuare valutazioni strategiche sull'incidenza della criminalità organizzata in Europa e ad individuare gli strumenti, congiuntamente ad altri Paesi, di contrasto al fenomeno in argomento.

*SPAGNA*

E' proseguito l'ottimo rapporto di collaborazione con le autorità di polizia iberica, nonché si è proceduto ad avviare nuove ipotesi di lavoro per lo svolgimento di progetti congiunti di analisi preventiva.

Le principali attività investigative sviluppate in territorio iberico interessano soprattutto il traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America.

Nel periodo considerato inoltre è stato attivato, con il collaterale organismo di polizia spagnolo, un interscambio informativo concernente un elemento di spicco di cosa nostra siciliana, nonché sospette attività di riciclaggio di denaro di provenienza illecita.

*BELGIO*

Sono stati avviati con il collaterale organismo belga preliminari accertamenti di riscontro ad alcuni fatti delittuosi commessi in Belgio da cittadini italiani, al fine di individuare eventuali legami degli stessi con appartenenti alla criminalità organizzata residenti in Italia.

Si sta procedendo poi ad avviare nuove ipotesi di lavoro per lo svolgimento di progetti congiunti di analisi preventiva inerente alla presenza della criminalità organizzata di origine italiana in Belgio.

*GRECIA*

E' in corso con la Polizia greca un interscambio informativo allo scopo di individuare le eventuali società implicate in attività economiche illecite facenti capo a gruppi criminali italiani.

Inoltre, sono in corso iniziative per uno scambio diretto e immediato di informazioni nel settore di interesse con gli organi di polizia ellenica per migliorare l'attività di cooperazione.

*PAESI BASSI*

Sulla base di recenti contatti intercorsi con la Polizia olandese, è allo studio la possibilità di effettuare approfondimenti investigativi su personaggi italiani, criminalmente rilevanti, responsabili di reati in quel Paese.

L'iniziativa, che ha già trovato adesione di massima da parte del collaterale olandese, è in via di perfezionamento.

Sempre con l'Olanda continua la collaborazione in materia di criminalità albanese interessata al traffico di stupefacenti in partenza dall'Olanda con destinazione l'Italia.

## 2.2 America

*CILE*

Il 20 novembre 2002, è giunta in visita presso la DIA, nell'ambito di un viaggio di studio in Italia, una delegazione composta da 12 Ufficiali dell'Accademia di Studi Superiori della Polizia del Cile, guidata dal Direttore dell'Istituto di istruzione.

*CANADA*

Nell'ambito dei rapporti con la **Royal Canadian Mounted Police**, il semestre è stato sicuramente impegnativo. L'impulso nella collaborazione con gli Ufficiali di collegamento a Roma della Polizia canadese non solo ha riguardato la prosecuzione delle attività di indagine già in corso, ma ha avuto anche un momento di particolare accentuazione nell'avvio di un nuovo Progetto di indagine preventiva. Esso è rivolto ad accertare possibili collegamenti esistenti tra soggetti della criminalità organizzata canadese e quella italiana. In tale contesto, si sono svolte numerose

riunioni info-operative orientate alla pianificazione mirata di accertamenti da svolgere in territorio nazionale e finalizzate all'individuazione di specifici obiettivi da perseguire.

#### *COLOMBIA*

Il 6 maggio 2003, è stato accolto in visita presso la DIA, su richiesta della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, il Direttore del DAS (*Departamento Administrativo de Seguridad*) della Colombia, accompagnato dall'Ufficiale di collegamento colombiano presso la DCSA. Nell'occasione è stato tenuto un briefing informativo, nel corso del quale sono stati illustrati agli ospiti i compiti e le attività della DIA.

#### *STATI UNITI D'AMERICA*

Con le diverse **Agenzie di polizia degli USA** procedono intensamente le attività di collaborazione, ad ampio spettro, concernenti operazioni di polizia già in atto e quelle di recente avvio. Più in dettaglio, quelle relative ad indagini in materia di criminalità organizzata di tipo mafioso, riciclaggio e traffici illeciti di varia natura, posti in essere da sodalizi criminali di notevole spessore, comprendendo anche possibili nuovi collegamenti della criminalità organizzata operante nei due Paesi. Nello specifico, risulta significativo menzionare la quasi routinaria corrispondenza con la rappresentanza in Roma del **Federal Bureau of Investigation**, Ufficio con il quale sono intercorsi continui scambi di informazioni in materia di investigazioni attivate presso vari Centri Operativi in tema di sospetti:

- traffici illeciti di stupefacenti;
- trasferimenti fraudolenti di valori.

Nel quadro, quindi, degli ottimi rapporti di collaborazione è stato organizzato, il 1° aprile scorso, un incontro di vertice con il rappresentante di detto organismo in Italia, nel corso del quale, oltre alla disamina delle attività in atto, è stata valutata, a livello preliminare, la possibilità di

- sviluppare congiuntamente altri progetti a carattere preventivo sul modello di quelli già svolti anche con altri omologhi organismi esteri;
- studiare nuove iniziative nel settore delle attività preventive di contrasto alla criminalità organizzata di matrice italiana, di quella albanese, peraltro sempre più in espansione, ed est-europea in genere.

Una speciale attenzione, pertanto, è stata rivolta allo sviluppo dell'attività preventiva che fa riferimento ad un comune progetto. Nel semestre in esame, infatti, è stata conclusa la prima fase dell'analisi preventiva relativa a soggetti sospettati di essere legati alla criminalità organizzata operante negli Stati Uniti con collegamenti con quella italiana. Il raggiungimento di questo primo traguardo ha consentito, preliminarmente, l'acquisizione di un bagaglio di cognizioni e dati tra loro catalogati, assemblati e correlati di notevole valenza conoscitiva. Il lavoro di ricerca, inoltre, ha permesso di conseguire informazioni e, quindi, valutazioni di natura statistica sulle attività criminali poste in essere, nonché un esame dei collegamenti tra i fenomeni mafiosi di matrice italo-statunitense. Successivamente, con la compilazione di un profilo criminale su personaggi ritenuti di interesse, si sono ottenuti uno specifico approfondimento e ed una disamina delle informazioni disponibili, ivi compresa una ricerca degli elementi di carattere economico finanziario riferibili ad ognuno degli individuati soggetti. Tutto questo ha dato luogo alla predisposizione di un documento d'intelligence, poi trasmesso all'FBI, per le valutazioni e le analisi di

competenza, nella prospettiva di avviare indagini congiunte in ordine a ben determinati soggetti che verranno ritenuti di comune importanza.

Il 7 maggio personale della DIA ha preso parte ad una riunione tecnica di coordinamento organizzata dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale nell'ambito della collaborazione ITALIA – USA per il contrasto alla criminalità albanese. Nel corso dei lavori è stata confermata la disponibilità di entrambe le parti a condividere tutte le informazioni acquisite sul particolare fenomeno criminale per consentire di arricchire il patrimonio informativo esistente nei due Paesi in vista di possibili sviluppi investigativi comuni.

In tale contesto funzionari della DEA e del FBI hanno fatto visita alla DIA per uno scambio di reciproche conoscenze emerse dalle indagini svolte nel settore, che hanno fornito l'occasione per approfondire - a livello pratico - anche alcuni aspetti di particolare interesse.

### **2.3 Altri Paesi**

#### *FEDERAZIONE RUSSA*

A seguito di intese pregresse con il GUBOP di Mosca, il Centro Operativo di Milano ha fornito in più occasioni, anche con missioni in territorio russo, una stretta collaborazione alla magistratura inquirente di Milano per lo svolgimento di rogatorie internazionali tendenti all'acquisizione di elementi probatori a carico dei mandanti dell'omicidio di un cittadino russo, maturato in ambienti contigui a quella criminalità.

#### *GIAPPONE*

Il Primo Segretario dell'Ambasciata Giapponese in Roma ha visitato i Centri Operativi di Palermo (26 marzo 2003) e Reggio Calabria (27

marzo 2003). L'ospite ha avuto modo di approfondire la conoscenza dei modelli organizzativi ed operativi della componente periferica della DIA.

#### *JERSEY E GUERNSEY*

Nel periodo in argomento è proseguito l'interscambio informativo con i Paesi del Canale della Manica.

In particolare, sono state intensificate le relazioni con Jersey, in modo da porre le basi dell'importante risultato conseguito nel luglio 2003, allorché, a seguito di accertamenti patrimoniali svolti da questa Direzione, l'Autorità giudiziaria di quello Stato ha emesso, in accoglimento della richiesta di assistenza giudiziaria internazionale formulata dalla D.D.A. di Bari, un provvedimento di sequestro di somme di denaro nella disponibilità del noto pluripregiudicato CUOMO Gerardo, 57enne di Gragnano (NA), residente in Svizzera. La somma di denaro sequestrata, custodita presso un istituto bancario dell'isola, ammonta a circa 7.800.000 euro ed è il frutto dei proventi delle attività illecite del CUOMO nel contrabbando internazionale, che già da tempo formavano oggetto di specifiche indagini della DIA.

#### *REPUBBLICA CECA*

Dal 13 al 16 marzo 2003, è stata accolta in visita presso la DIA una delegazione della Divisione Criminalità Organizzata della Polizia della Repubblica Ceca. Nell'ambito dell'incontro è stato fornito agli ospiti un quadro conoscitivo generale sul modello organizzativo ed i compiti della DIA, ed è stato formulato l'intento di dar vita ad un comune progetto di indagini preventive sui fenomeni criminali di comune interesse.

#### *PRINCIPATO DI MONACO*

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione intrattenuta con la polizia monegasca, il 6 maggio, nel corso di un incontro presso questa Direzione,

sono state concordate dirette intese di collaborazione finalizzate allo scambio di informazioni, in chiave prevalentemente antiriciclaggio.

#### *EGITTO*

Il 27 febbraio 2003 è giunta in visita presso la DIA, su richiesta dell’Ufficio Italiano dei Cambi, una delegazione della FIU (*Financial Intelligence Unit*) egiziana. Nel corso della visita, alla delegazione, è stato fornito un quadro conoscitivo sulla struttura e sulle attività della DIA, con particolare riferimento alle competenze della stessa in materia antiriciclaggio e sulle operazioni finanziarie sospette.

#### *SVIZZERA*

Le attività investigative sviluppate in territorio svizzero interessano principalmente il riciclaggio di ingenti somme di denaro derivanti dal traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Hanno avuto seguito, pertanto, gli ottimi rapporti di collaborazione ed interscambio di notizie con l’Ufficio Federale di Polizia elvetico. In particolare, appare necessario menzionare una complessa indagine della Polizia Giudiziaria Federale sul riciclaggio che vede coinvolti cittadini svizzeri ed italiani a danno anche di nostri connazionali.

Prosegue, inoltre, la cooperazione nell’ambito dell’operazione ‘Fiume Rosso’, conclusasi, nell’anno precedente, con l’arresto di cinque personaggi ed il sequestro di un ingente quantitativo di cocaina.